

Articoli Selezionati

26/03/15	STAMPA LOCALE	Eco di Bergamo 14 Subfornitura Incontri ad hoc in vista di Expo	...	1
31/03/15	CONFARTIGIANATO	Giornale Piemonte 7 Il «saper fare» si reinventa il cibo, in vista dell'Expo 2015	...	2
28/03/15	STAMPA LOCALE	Giorno Lecco Como 3 Castello da Expo - Prinetti, un castello da Expo	De Salvo Daniele	3
31/03/15	STAMPA LOCALE	Messaggero Veneto 15 Artigianato, 50 aziende in vetrina	Delle Case Maura	5
29/03/15	STAMPA LOCALE	Provincia - Cremona 6 Confartigianato Un concorso per Expo Domande entro il 10 aprile	...	6
30/03/15	CONFARTIGIANATO	Provincia Varese 8 Intervista a Davide Galli - «Noi e la Svizzera? Si può fare» - «Svizzera partner d'affari E' un Paese da cui imparare L'Expo? Siamo ottimisti»	Ferrario Franco	7
27/03/15	STAMPA LOCALE	Repubblica Firenze 2 Così la Toscana sbarca all'Expo - Padiglione Toscana tocchi, annusi, vedi l'Expo è "virtuale"	Bogni Maurizio - Vanni Massimo	12
25/03/15	STAMPA LOCALE	Resto del Carlino Modena 18 Con il progetto 'I like Eat' Lapam promuovere l'iniziativa per aiutare le pmi nei mercati esteri	...	16
28/03/15	CONFARTIGIANATO	Sole 24 Ore 9 Expo 2015 - Turismo - L'obiettivo di Roma: 6 milioni di arrivi	Mandurino Katy	17
31/03/15	STAMPA LOCALE	Voce di Mantova 9 Il voucher per la partecipazione degli artigiani a eventi fuori Expo 2015	...	19

Subfornitura Incontri ad hoc in vista di Expo

Confartigianato Bergamo sostiene le iniziative del sistema nazionale, promosse nell'ambito di Expo 2015, che permetteranno alle imprese di incontrare operatori provenienti da tutto il mondo, con cui instaurare rapporti commerciali allargando così il proprio business. All'interno del progetto «Expo-rt 2015» di Confartigianato, cofinanziato dai fondi del programma promozionale dell'Agenzia Ice (che si occupa di promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane) sono infatti previste 12 missioni «incoming», con la finalità di rilanciare il valore del sistema produttivo delle piccole imprese e dell'artigianato in un contesto internazionale.

Per quanto riguarda, in particolare, le imprese appartenenti al comparto della subfornitura industriale, saranno organizzate tre missioni, una delle quali farà tappa a Bergamo a metà giugno. Le restanti due si svolgeranno invece all'interno dell'«Italian makers village», il Fuori Expo di Confartigianato che resterà allestito durante tutti i sei mesi dell'esposizione in via Tortona 32 a Milano.

Proprio per presentare alle imprese bergamasche del settore queste opportunità, l'ufficio Internazionalizzazione di Confartigianato Bergamo ha organizzato una serata informativa (gratuita), che si terrà giovedì alle 18.30, nella

sala A della sede di via Torretta. La serata, intitolata «Incontri d'affari per le imprese della subfornitura in occasione di Expo 2015», è rivolta a tutte le imprese di piccole dimensioni mediamente strutturate, dotate di strumenti di comunicazione idonei, quali email e sito internet con sezione in lingua inglese.

L'incontro sarà aperto dal direttore Stefano Maroni, delegato al tavolo dell'Internazionalizzazione del sistema regionale di Confartigianato. A seguire, l'intervento di Loris Imberti, consulente senior della società Multiconsult, che illustrerà il tema dell'esportabilità della subfornitura bergamasca focalizzando l'attenzione sulle opportunità e sulle problematiche ad essa collegate. Prenderà poi la parola Marina Redondi, responsabile del servizio Internazionalizzazione di Confartigianato Bergamo, che presenterà le missioni d'affari e le opportunità di business per le imprese. Le missioni si focalizzeranno sia sui Paesi dell'area Ue (in particolare Germania, Austria, Belgio e Francia) sia sui Paesi dell'Asia centrale.

Per informazioni e iscrizioni contattare l'ufficio Internazionalizzazione (tel. 035.274.323; e-mail: euroservice@artigiani-bg.com). ■



Confartigianato a sostegno delle imprese che lavorano in conto terzi



Confartigianato Torino

Il «saper fare» si reinventa il cibo, in vista dell'Expo 2015

Il vento dell'Expo si fa sentire anche all'interno del comparto torinese dell'artigianato. Confartigianato Torino, con il co-finanziamento della Camera di commercio di Torino, ha infatti elaborato «Switch to food», un progetto volto ad attivare percorsi di partnership tra artigiani, architetti e designer, con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione di progetti relativi a oggetti sostenibili di varia natura e materiale, ma tutti con una finalità riconducibile all'utilizzazione, conservazione, distribuzione e consumo degli alimenti. Si tratta di manufatti «virtuali», per il momento, ma che possono essere prodotti agevolmente e a basso costo in piccole serie o in modalità di auto produzione o con filiera produttiva non tradizionale. Una prima fase di realizzazione del progetto si è compiuto attraverso un concorso rivolto ad artigiani dei più diversi settori (dal legno ai tessuti, dai metalli alla ceramica, fino al vetro e al marmo, tra gli altri), che, insieme a designer e architetti del territorio locale, hanno dato vita ad un lavoro di équipe per la realizzazione dei concept dei manufatti, pensati per essere realizzati con tecniche e materiali differenti. Alla realizzazione degli 11 progetti da parte delle 11 squadre che hanno aderito, è seguita la fase di selezione delle proposte da parte di una giuria. Ha vinto «200 Circa», davanti - ex aequo - a «...e tu che gufo sei?» e «Rice moments»: si tratta di un doppio barattolo di vetro con doppio tappo, un porta-birre in cartone e una tavolozza a geometrie variabili per dosare il riso.





**OSPITERÀ
UN CONVEGNO
PRIMA
DELL'ESPOSIZIONE**

**Una vittoria
per il Comitato
che si batte
per salvare
la vecchia dimora
abbandonata**

Prinetti, un castello da Expo

Scelto per un importante convegno in vista dell'Esposizione

IL COMITATO

«Il castello riveste ancora una grande importanza per la nostra comunità. Deve vivere»
di DANIELE DE SALVO

—MERATE—

UN CASTELLO per Expo, non uno qualsiasi, ma Palazzo Prinetti, con la sua inconfondibile torre circolare simbolo di Merate e di tutta la Brianza. Domenica 12 aprile il maniero ospiterà un importante convegno regionale in vista dell'appuntamento con l'Esposizione universale. Interverranno ospiti importanti, tra i quali il sottosegretario del Pirellone all'evento internazionale Fabrizio Sala e la presidente e commissario

generale di Padiglione Italia Daina Bracco, che in città tra l'altro ci abita. Ci saranno anche l'assessore regionale allo Sport Antonio Rossi e quello all'Agricoltura Gianni Fava, il viceministro nazionale all'Economia Paola De Micheli, l'onorevole della Lega Nord Giancarlo Giorgetti, il presidente di **Confartigianato** provinciale Daniele Riva, il vicepresidente della Figc Demetrio Albertini, lo chef Davide Oldani, l'ex campione di pallacanestro Pierluigi Marzorati, la numero uno di Corecom Federica Zanella, il presidente della Lega nazionale dilettanti Felice Belloli, il capodelegazione lombardo del Fai Andrea Rurale. E ancora: il presidente del Parco Adda Nord Agostino Agostinelli, firme del giornalismo, imprenditori, politici, rappresen-



tanti istituzionali. In tre workshop si parlerà di cibo insieme a rappresentanti di Slow food e produttori agricoli locali, eccellenze alimentari e sport.

I PROMOTORI dell'iniziativa sono gli attivisti del comitato «A tutela di Palazzo Prinetti», che vogliono riportare la storica dimora ormai quasi abbandonata agli antichi fasti, quando da lì passavano poeti, scrittori, artisti, politici di rango, arcivescovi, teste coronate. «Vogliamo costruire un nuovo futuro per questo splendido luogo – spiega Edoardo Zerbi, portavoce del gruppo di cittadini -. Il nostro intento è quello di dimostrare che il castello riveste ancora una grande valore per la nostra comunità, non so-

lo sotto il profilo storico e culturale, ma anche per quanto riguarda l'economia». «La kermesse è un'occasione per valorizzare un patrimonio che rappresenta tutti e insieme le peculiarità del nostro territorio», fa eco Giacomo Ventrice, un altro promotore del sodalizio. È stato varato anche un marchio apposito per promuovere attraverso il palazzo i prodotti della zona. «Expo passa anche da Merate», aggiunge Matteo Mauri, della direzione degli Affari istituzionali di Expo 2015. Ospiti e semplici visitatori avranno inoltre l'opportunità di un tour nei saloni della vecchia fortezza solitamente inaccessibili. Non però nel pinnacolo, che svetta per una trentina di metri come un faro e che è chiuso al pubblico, almeno per ora.

INCONTRO
La presentazione dell'evento che si svolgerà il 12 aprile. A lato Giacomo Ventrice del sodalizio che difende il castello
Nella foto a destra Diana Bracco



Artigianato, 50 aziende in vetrina

Pronta la spedizione dal 2 all'8 luglio con tutto il meglio di ciò che si produce

UDINE

Generalmente restie a fare sistema, le aziende del Friuli Venezia Giulia fanno squadra per Expo 2015.

In 50, tra agricoltori e artigiani, hanno unito le forze e deciso di cogliere l'occasione di visibilità offerta dall'esposizione universale che aprirà i battenti a Milano il prossimo mese di maggio. Lo faranno partecipando a "Fuori Expo", all'interno dell'[Italian Makers Village](#) di via Tortona, grazie a [Confartigianato](#) Imprese Fvg e alla collaborazione dell'Asdi Sedia di Manzano. Oltre alla carrellata delle 20 imprese artigiane che potranno vendere i rispettivi prodotti in altrettanti stand individuali messi a disposizione all'interno del "villaggio", ci saranno 30 imprese che esporranno i rispettivi prodotti allo "store delle eccellenze", uno spazio progettato e coordinato dall'Asdi sedia.

L'appuntamento è per la settimana dal 2 all'8 luglio, quando i 1.800 metri quadrati dello spazio-vetrina di via Tortona accoglieranno il meglio delle produzioni regionali che come detto andranno dall'artigianato all'enogastronomia. Ci saranno, tra gli altri, i vini dei Colli Orientali del Friuli, la rete Make My Design con le sue 10 aziende specializzate nella filiera del settore arredo, i 7 membri del Consorzio della rinomata Pietra Piasentina e le 5 aziende del Distretto della Sedia per l'area arredo.

Al "fuori Expo" di [Confartigianato](#) hanno inoltre già aderito il Comune di Corno di Ro-

sazzo con Villa Nachini Cabassi e la Banca di Manzano con un progetto di sviluppo dedicato al territorio. Il tema dello store - curato dal direttore dell'Asdi sedia, Carlo Piemonte - sarà il "Cibo e i suoi accessori": un negozio dalla forte identità che sarà sviluppato e studiato da un designer di fama internazionale con l'obiettivo di esaltare al massimo l'identità dei comparti produttivi, accompagnando il visitatore in un percorso unitario di impatto, capace di diventare un efficace strumento di promozione commerciale.

«Non si tratterà di una mera esposizione - fanno sapere da [Confartigianato](#) -, ma di una operazione commerciale che consentirà ai visitatori di acquistare direttamente i prodotti e riceverli a casa grazie a un sistema di vendita basato su una piattaforma di e-commerce già attiva». In generale, la partecipazione a fuori Expo consentirà alle 50 imprese friulgiuliane che hanno deciso di cogliere l'irripetibile occasione della vetrina di Milano un'efficace promozione dei rispettivi prodotti nonché la possibilità di commercializzarli a un pubblico di visitatori mondiale. L'occasione favorirà inoltre gli incontri B2B su scala internazionale, approfittando della presenza di delegazioni commerciali straniere e buyers, e infine di valorizzare l'aspetto culturale dell'artigianato regionale attraverso mostre, convegni, allestimenti ed eventi ricreativi.

Maura Delle Case

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Artigiani e Coldiretti a luglio a Milano per l'Expo



Imprenditori associati **Confartigianato** Un concorso per Expo Domande entro il 10 aprile

CREMONA — È un'occasione unica e prestigiosa quella che **Confartigianato** offre agli imprenditori associati: poter esporre l'eccellenza della produzione artigiana all'interno di Padiglione Italia durante Expo. Per selezionare il meglio dell'artigianato italiano, Confartigianato ha bandito il concorso "Nutrire il futuro. Energie dalla tradizione" rivolto alle imprese che operano nei settori enogastronomico e manifatturiero. I vincitori avranno l'opportunità di mettere in mostra i prodotti nello spazio espositivo di Confartigianato presso Padiglione Italia dal 12 al 18 giugno e dal 9 al 15 ottobre. Per partecipare al concorso, si deve inviare, entro il 10 aprile, una domanda corredata dalla documentazione descrittiva dei prodotti. A valutare le richieste di partecipazione saranno due giurie composte da esperti del design (tra i quali Triennale di Milano e Associazione per il Disegno Industriale) e dell'alimentazione di qualità (tra i quali Slow Food e Alta Qualità).

I criteri di selezione premieranno le produzioni che meglio esprimono i valori della qualità artigiana made in Italy. Per la categoria dell'artigianato manifatturiero saranno selezionati oggetti concreti e in produzione da almeno 5 anni, escludendo opere immateriali o prototipi non funzionanti, per quanto riguarda l'artigianato enogastronomico sono esclusi dal concorso i cibi freschi non confezionati.

L'ufficio Expo di Confartigianato Cremona è a disposizione per informazioni e compilazione della domanda (0372-598811).



«NOI E LA SVIZZERA? SI PUÒ FARE»
Oggi con Confartigianato si parla di Svizzera
E il presidente Davide Galli spiega il perché
«Paese da conoscere e da cui imparare»

FRANCO FERRARO ALLE PAGINE 8 E 9



“Svizzera in movimento
Combina tradizione
scientifica e artigianale e ha un
ordinamento giuridico liberale

Venti domande per me (posson bastare)

«Svizzera partner d'affari E un Paese da cui imparare L'Expo? Siamo ottimisti»

A tu per tu con il presidente di **Confartigianato** Varese sull'attualità dell'economia
«Oggi in città un confronto sulla Confederazione: serve una visione ampia e obiettiva»
Esposizione ed export: «Le piccole conquistano il mondo con eccellenza e radici»

«Le imprese devono
attenersi alle
condizioni salariali
del Paese estero»

«In Canton Ticino
i giovani passano 150
giorni all'anno
in azienda. Qui 15»

«Abbiamo bisogno
di intelligenza
ma anche di cuore
e di prodotti ben fatti»

«Il rimborso
dei debiti della Pa
è una priorità di
politica economica»

«Banche e aziende
dovrebbero crescere
in termini
di progettualità»

«L'innovazione è una
partita aperta che
noi abbiamo deciso di
giocare con Faberlab»

DI **FRANCO FERRARO**

Franco Ferraro, caporedattore di Sky Tg24, torna con "Venti domande per me (posson bastare)". Il protagonista, questa settimana, è Davide Galli, imprenditore e presidente di **Confartigianato** Imprese Varese

1) Il Varesotto tenta di risollevarsi dalla crisi e guarda con speranza e ottimismo anche alla vicina Svizzera. Gli imprenditori di casa nostra si muovono per un approdo consistente verso la Confederazione Elvetica, ma regole e sanzioni sono un muro solidissimo. Come superarlo? Con la preparazione. Le regole devono valere tanto in Svizzera

quanto in Italia, ma le si deve conoscere. Se le norme si complicano, noi cerchiamo di aiutare le imprese a capirle con una visione ampia e obiettiva. È per questo che abbiamo organizzato il convegno "Imprenditori italiani: cosa fare per lavorare in Svizzera", oggi alle Ville Ponti. Due consulenti italiani, uno ticinese, e 350 imprese che guardano alla Svizzera come a un partner importante per i loro affari.

2) Quali sono le differenze sostanziali tra norme che interessano i lavoratori indipendenti e quelle che riguardano i lavoratori dipendenti distaccati?
I primi sono gli imprenditori



I primi sono gli imprenditori artigiani, mentre i dipendenti distaccati sono i lavoratori delle singole imprese. Nel caso dei dipendenti, le retribuzioni devono essere integrate secondo il salario minimo del contratto collettivo nazionale svizzero. Se qui un lavoratore costa dieci euro all'ora, quando vado in Svizzera potrebbe costare venti. A questo si deve aggiungere il peso contributivo, che tra Inps e Inail arriva anche fino al 34%. Il punto dal quale partire per lavorare in Svizzera è questo: le imprese estere devono attenersi alle condizioni salariali e lavorative del Paese in cui operano. Mi sembra una regola corretta perché profondamente democratica.

3) E poi le nuove regole per il contratto d'appalto...

Che sono scattate dal gennaio 2015: se un'impresa con sede all'estero (si tratta di aziende soprattutto del settore edile o dell'ingegneria civile) arriva a una cifra d'affari annua di almeno 100mila franchi dovrà aprire una posizione Iva o nominare un rappresentante fiscale con domicilio o sede sociale in Svizzera. Si tratta di una specie di "alter ego" dell'impresa che si faccia carico degli adempimenti fiscali e amministrativi per conto dell'azienda italiana. Ne saranno interessate soprattutto le imprese più strutturate.

4) In Svizzera fiscalità bassa e burocrazia zero. Se non è l'Eldorado poco ci manca. Quindi il gioco vale la candela?

Direi proprio di sì. La Svizzera è un Paese in movimento: dal 2010 il suo prodotto interno lordo depurato dall'inflazione cresce ogni anno del 2%, riesce a combinare tradizione scientifica e artigianale, ha un ordinamento giuridico liberale che dà sicurezza e spazio allo sviluppo imprenditoriale e a quello che definiamo "frontalierato d'impresa". Dalla Confederazione possiamo imparare. Poco tempo fa, [Confartigianato](#) Varese ha realizzato una video-inchiesta sull'alternanza scuola lavoro: in Canton Ticino i giovani passano 150 giorni all'anno in azienda; in Italia ci fermiamo a 15 giornate. In tutta la Svizzera gli apprendisti sono 240mila, tanti quanti ce ne sono in Italia. Ma considerando il rapporto di 1 a

10 tra i due Paesi, noi dovremmo averne 2.400.000. La disoccupazione giovanile oltreconfine è al 3,3% mentre in Italia supera il 44%. Si sta parlando tanto di #labuonascuola, ma sull'inserimento dei giovani in azienda si deve fare ancora tanto.

5) Tra poco decolla l'Expo. Lei ha detto che gli artigiani sono "expotimistici". Perché questa visione positiva?

L'Expo è un'occasione unica anche per le piccole imprese che potranno creare contatti, collaborazioni, aperture sui mercati esteri. È per questo che [Confartigianato](#) ha realizzato [l'Italian Makers Village](#) in via Tortona 32 a Milano. Un luogo di incontri e dibattiti dove connettere esperienze e conoscenze reciproche. Ma siamo riusciti ad andare oltre: martedì 14 aprile, alle 18 a Malpensafiere, [Confartigianato](#) Imprese e Ice (l'Agenzia per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) farà incontrare a potenziali clienti esteri le imprese artigiane del settore della meccanica, dell'arredo, del legno, dell'agroalimentare, della moda e delle costruzioni. Il progetto si chiama Expo-rt 2015 e rappresenta una novità assoluta nel panorama degli incontri di incoming. L'iniziativa è ritagliata su misura delle imprese di piccola dimensione e prevede una serie di incontri che si articoleranno per tutta la durata dell'esposizione universale, da maggio a ottobre 2015.

6) Mi sembra che stia ribadendo quanto sottolineato tempo fa sul nostro giornale. E cioè che «il concetto di territorio pone l'accento sul mix tra globale e locale...».

È così. Le piccole imprese si mettono le ali ai piedi, conquistano il mondo con l'eccellenza dei loro prodotti, ma non dimenticano mai le loro radici. Dobbiamo essere sintonizzati sul futuro, con la consapevolezza che il nostro Paese ha bisogno di intelligenza ma anche di cuore e prodotti ben fatti. Tutto questo nasce dalla combinazione di localismo e mondialismo: il contatto quotidiano con la tradizione (il territorio) e la conoscenza delle dimensioni globali alla quale oggi non si può più rinunciare rappresentano un mix vincente.

7) Il mondo produttivo varesino chiede da tempo alle amministrazioni pubbliche i pagamenti delle fatture arretrate. Una trasfusione addirittura vitale, per diverse aziende. Lo scenario attuale?

Il rimborso dei debiti della PA è una priorità di politica economica, perché l'Italia resta ancora oggi il Paese europeo con la più elevata quota di debiti commerciali della PA, pari al 3,3% del Pil. I nostri dati nazionali a fine 2014 ci dicono che alle imprese sono stati pagati 31.302 milioni di euro, pari al 55% dei 56.839 milioni di euro stanziati con lo "Sblocca debiti". L'accelerazione nel ritmo dei pagamenti c'è stata: in due mesi (tra il 21 luglio e il 23 settembre) i pagamenti sono cresciuti di 5,2 miliardi (+20%), un importo superiore all'incremento dei pagamenti di 4,5 miliardi registrato nell'arco dei precedenti sei mesi (tra il 22 gennaio e il 21 luglio). Certo è che mai avremmo pensato di dover arrivare a monitorare i pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione: cosa alquanto assurda, non crede?

8) E il rapporto con le banche? Sempre conflittuale?

[Confartigianato](#) non l'ha mai definito "conflittuale". Senza dubbio difficile, a volte complesso, fondato su una reciproca, scarsa conoscenza: da un lato il bancocentrismo tutto italiano e dall'altro l'imprenditore che usa l'istituto di credito a spot senza considerarlo, invece, un potenziale partner. Entrambe le parti, invece, dovrebbe crescere insieme e non solo in termini di volumi ma, soprattutto, di progettualità condivisa e codificata. Noi aiutiamo le imprese con Credit Pass: le assistiamo, affianchiamo e accompagniamo direttamente in banca per aiutarle a presentarsi meglio nei confronti degli intermediari e di conseguenza ad ottenere, dopo un accurato check up finanziario, le risorse di cui hanno bisogno. A questo si aggiunge lo strumento della garanzia da parte del nostro servizio Credito.

9) Quanto è cambiato dall'inizio della crisi, dal vostro punto di osservazione, il tessuto artigiano del Varesotto?

L'artigianato sta cambiando grazie all'innovazione. Attraverso la conoscenza e l'uso delle

nuove tecnologie – stampanti e scanner 3D, laser cut, schede in open source – l'artigianato amplifica le sue qualità: la flessibilità (capacità di adattamento alle nuove regole dei mercati), la creatività (la grande qualità del Made in Italy), l'unicità (la personalizzazione del prodotto secondo quanto richiesto dal cliente). Quella dell'innovazione è una partita aperta che noi abbiamo deciso di giocare con il Faberlab di Tradate, un luogo dove abbiamo preso di petto la sfida della digitalizzazione e dove le imprese, gli studenti, i professori, i maker, i liberi professionisti, i progettisti e i designer possono andare a caccia di nuove idee e realizzare i loro progetti in una community dove la condivisione è la parola d'ordine. È questo che sta facendo l'artigianato varesino per essere sempre più competitivo: contaminare e lasciarsi contaminare.

10) Secondo un recentissimo studio della Cgia di Mestre le cause delle continue chiusure di imprese negli ultimi anni «vanno ricercate nel deciso aumento della tassazione, nella fortissima contrazione degli impieghi bancari che ha colpito in particolar modo le micro imprese e, soprattutto, nella caduta verticale registrata dalla domanda interna». Condividi?

Queste sono le cause, ma purtroppo se ne parla da troppo tempo. È per questo che, come associazione, ci stiamo muovendo in direzioni parallele che facciano crescere le imprese: sulle tasse c'è poco da fare (non si può pretendere che il taglio si decida qui in provincia), ma per quanto riguarda il credito ci sono canali alternativi, o da affiancare a quelli bancari di cui ho già detto. Il mercato interno non regge più da tempo: le aziende che ce l'hanno fatta lavorano da tempo con partner stranieri. Ecco perché l'export è centrale nell'attività di **Confartigianato** Varese: capire se si può andare all'estero e scegliere oculatamente il Paese più adatto per la propria impresa è fondamentale. È la consulenza che fa la differenza: dire all'azienda cosa fare e come farlo.

11) D'accordo. Ma la provo: che cosa risponde a chi vi accusa di «mancanza di competitività»?
Ma le imprese non possono fare tutto da sole! Pensi a questo: se

un territorio non è competitivo, non attrae investimenti esteri, ingolfa il tessuto produttivo di servizi e burocrazia, non offre spazi a progetti innovativi, non stimola il passaggio di idee tra l'università e le aziende, non interviene su infrastrutture funzionali al mondo di oggi (pronto a muoversi con i razzi e non su gomma) cosa si può pretendere? È per questo che da parte nostra scommettiamo sulla rete tra imprese ma anche tra istituzioni.

Far maturare questo territorio è un atto di responsabilità che spetta a tutti, non solo agli imprenditori. Dobbiamo condividere progetti, lanciare idee, lasciarci "impollinare" da tutto ciò che è nuovo e che può essere fatto anche su questo territorio. Un'impresa è competitiva se opera su un territorio stimolante.

12) Individuate le cause di questo tributo lacrime e sangue, guardiamo alla cura. Servirà il Jobs Act?

Il Jobs Act potrebbe dare una spallata al problema della disoccupazione. Una certa attenzione nei confronti dei Piccoli l'ha avuta (anche se si può ancora correggere il tiro e concentrarsi di più sui bisogni reali delle aziende) ed è per questo che pensiamo si stia partendo con il piede giusto: lo sforzo da parte del Governo è positivo e la direzione corretta. La riforma del mercato del lavoro è un provvedimento ambizioso, però non deve portare incrementi di costo alle aziende ma restituire competitività al tessuto produttivo del nostro Paese.

13) Ma voi alla ripresa ci credete?

Gli imprenditori sono sempre stati fiduciosi e alla ripresa ci credono, anche se sanno che sarà deboluccia e che per "ripresa" non si intende il ritorno agli anni della pre-crisi ma il consolidamento di un nuovo modo di lavorare. Velocità, dinamismo, open innovation: il mondo sarà uno solo. Fino ad oggi le nostre imprese sono state messe a dura prova ma l'impegno, la serietà, la volontà, la tenacia hanno permesso loro di andare avanti. Questi sacrifici meritano una ricompensa: il Governo dovrebbe guardare con maggiore attenzione al manifatturiero. Stati Uniti e Inghilterra, Paesi dove non c'è una tradizione in questo

senso, stanno riscoprendo la manualità. L'Italia rischia di dimenticarsene. Non vorrei dare ragione a Chris Anderson, direttore della rivista Wired, quando dice: «Un'economia di servizi è buona cosa, ma eliminate la manifattura e diventate una nazione di banchieri, carnefici e guide turistiche». Con tutto il rispetto...

14) Pier Carlo Padoan sostiene che «l'Italia sta vincendo la battaglia sulla fiducia». È d'accordo?

Sono d'accordo: l'Italia ha saputo giocare bene le sue carte e ha saputo fare leva su quella determinazione che l'ha fatta resistere fino ad oggi. Però non basta la fiducia per uscire dalla crisi: come abbiamo visto i problemi sono ben altri e le continue tiratine d'orecchie da parte dell'Unione Europea ci dovrebbero fare riflettere. Vede, questi discorsi vanno nella direzione di chi un giorno avrà in mano il nostro Paese: i giovani. Ciò che dobbiamo fare oggi non è per noi, ma per le nuove generazioni. Si deve pensare a loro ed evitare che siano loro a dover pagare i debiti di questo nostro modo di vivere.

15) Il 40% delle imprese individuali artigiane registrate in Italia che confezionano articoli di abbigliamento ha uno straniero alla sua guida, una su tre è cinese. Stessa nazionalità anche per il 33,2% dei titolari di attività artigianali di fabbricazione di articoli in pelle e proviene dall'estero un imprenditore su 10 nel settore della fabbricazione dei prodotti in metallo. Come valuta il boom di imprese straniere in Italia?

È un fenomeno del tutto naturale con il quale dobbiamo fare i conti. In un mondo ormai globalizzato e in continuo cambiamento, è normale e giusto che ci sia piena concorrenza – sia tra imprenditori che tra lavoratori di diverse nazionalità – a patto che questa sia regolata, dagli Organi di controllo deputati, a parità di adempimenti, accertamenti, verifiche e correttezza. E questo per evitare, ovviamente, che laddove possano sussistere si evitino distorsioni del mercato.

La presenza delle attività gestite da stranieri si accompagna, ormai, alla loro "stabilizzazione" e crescita con il rischio che la grande tradizione del manifatturiero italiano – e, in generale, dell'impresa artigiana che

è anche scuola e luogo di formazione – si disperda. Dobbiamo generare un'inversione di tendenza anche nel mercato della nostra provincia con il recupero, da parte dei giovani, della manualità e della creatività artigiana. Flessibilità nel lavoro ma anche mentale.

16) Che rapporto avete con la politica locale? Vi sentite ascoltati?

Direi buono: in questi ultimi anni abbiamo invitato le amministrazioni locali ad incontrarci per affrontare alcuni temi sui quali siamo particolarmente sensibili. Per esempio la tassazione locale, un'altra componente sulla quale si gioca la competitività dell'impresa. Ci rendiamo conto che a volte diciamo cose che guardano a un futuro prossimo e che se da un lato siamo ascoltati, dall'altro non sempre siamo capiti. I cambiamenti che interessano questo mondo, anche a livello locale, sono così tanti e così rapidi che sappiamo di muoverci in direzioni che le amministrazioni non prendono ancora in considerazione. Ma chi lavora fian-

co a fianco con le imprese sa che i tempi di risposta devono essere rapidi, ed è questo l'invito che facciamo alla politica locale.

17) Parliamo del disegno di legge Anticorruzione. Servirà a liberare energie e risorse per l'economia?

Credo proprio di sì. La trasparenza, la correttezza, l'etica, l'equità: ricordiamo che l'evasione fiscale si combatte anche se si colpisce la corruzione. Questo è un concetto sul quale si deve lavorare, perché non sempre i cittadini mettono insieme le cose: "Pagare tutti per pagare meno" era un vecchio slogan. La corruzione è un male di questo Paese che deve essere affrontato con tutti i mezzi che una democrazia sana ha a sua disposizione.

18) Un consiglio a Renzi...

Che faccia in fretta. L'Italia ha conquistato la fiducia dell'Ue e Renzi dice che il nostro Paese "non è più dietro la lavagna o a prendere i compiti". Però deve aiutare le imprese a non scrivere più con il gesso ma con il laser. Questo per dire che non

c'è più tempo da perdere: la competitività si sviluppa ormai sulla connessione rapida e il concetto di "smart" deve essere applicato anche a tutto quello che riguarda la gestione dell'impresa. Poche regole ma chiare.

19) Una critica a Renzi...

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e sulla piccola impresa: penso sia un concetto da non dimenticare. Questa non è una critica, solo una richiesta di maggiore attenzione a quegli imprenditori che hanno sempre dimostrato di voler lavorare per questo Paese tra mille difficoltà.

20) Un'autocritica...

Che vuole che le dica: forse dovremmo fare uno sforzo in più per comunicare a tutti, compreso questo territorio, il peso della piccola impresa. Ma anche la sua storia, come già stiamo facendo con la nostra rubrica di racconti "L'impresa delle meraviglie": di cosa è fatta l'impresa, come si muove, quali sono i suoi valori e perché è così importante che li trasmetta agli altri, giovani compresi, per poter rilanciare il futuro di questo Paese. ■



ETÀ 55 anni

TRA LAVORO E ASSOCIAZIONE

Laureato al Politecnico di Milano in ingegneria meccanica
Davide Galli dal 1988
è amministratore della Ellebi Snc
(un'impresa che opera nella subfornitura meccanica.
Dal 1987 al 1988 ha lavorato in Aermacchi Spa al servizio di Ingegneria Industriale
Dal 1999 ha preso il via il suo impegno in Confartigianato
Imprese Varese con la carica di Consigliere provinciale e membro di Giunta
Dal 1999 al 2002 è stato nel Cda di Artigianfidi Varese e, dal 2002 al 2010, è stato vicepresidente di Artigianfidi Varese e membro del Comitato esecutivo del confidi varesino



La ripresa passa dalle Pmi

1. Davide Galli, ingegnere, imprenditore e presidente di Confartigianato Imprese Varese, ne è convinto: «L'impegno, la serietà, la volontà e la tenacia hanno permesso sino a oggi alle nostre imprese di andare avanti». E ora ci si gioca la sfida del futuro 2. Davide Galli con Giorgio Merletti, oggi numero uno nazionale di Confartigianato e suo predecessore 3. Davide Galli con il direttore Mauro Colombo a Faberlab

IL PADIGLIONE

Così la Toscana sbarca all'Expo

TOCCHI, osservi, annusi, benvenuti nello spazio riservato alla Toscana nel Padiglione Italia dell'Expo di Milano. Tutto virtuale, non ci saranno cibi, vino e olio da assaggiare. La Toscana avrà uno spazio per il primo

mese di esposizione. Poi dovrà lasciare il cuore dell'Expo ma gli stand si trasferiranno nelle aree definite "Fuori Expo". Da oggi big a Firenze. Domani ci sarà anche Mattarella.

ALLE PAGINE II E III

I grandi appuntamenti

Padiglione Toscana tocchi, annusi, vedi l'Expo è "virtuale"

Comincia l'avventura più attesa del 2015 Da oggi i big a Firenze: domani Mattarella

MAURIZIO BOLOGNI
MASSIMO VANNI

ANTEPRIMA Expo. Ad un mese dall'apertura ufficiale Firenze alza il sipario e mostra a tutto il mondo cosa sarà l'esposizione mondiale di Milano. Lo farà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al termine di una due giorni che inizia oggi, concludendo i lavori domani pomeriggio nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. E lo faranno i ministri Maria Elena Boschi, Dario Franceschini, Stefania Giannini, Paolo Gentiloni, Angelino Alfano, Gian Luca Galletti e il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina. In pratica, non Matteo Renzi ma l'intero governo. Anche se ci sarà comunque il sottosegretario Luca Lotti.

Ci saranno pure chef come Carlo Cracco, attrici come Valeria Solarino, intellettuali come Salvatore Veca. E poi ancora Romano Prodi, Piero Angela, Piero Fassino. Benvenuto Expo. Firenze ribalta dell'intera Italia per un fine settimana. Sempreché l'Expo sia pronto per l'inaugurazione del Primo Maggio: «Stai a vedere che sarà la Toscana l'unica ad aprire l'Expo», è la battuta che l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori ripete da giorni nelle stanze della Regione. Non che il padiglione Toscana, che starà dentro il padiglione Italia per i primi 28

giorni, sia più avanti del resto: «Non c'è ancora niente», dice sconsolato da Milano.

C'è in compenso il progetto elaborato da Fondazione sistema Toscana, Artex e Sistema promozione. Un progetto che alla domanda 'come spieghiamo cos'è la Toscana a chi non la conosce?', risponde con un'esperienza multisensoriale e multimediale.

Il tatto per scoprire i robot flessibili e scattanti della Scuola Superiore di Sant'Anna di Pisa come il robot 'Octopus'. La vista per osservare come e quanto si muovono i cipressi e gli olivi delle nostre colline. L'olfatto per riconoscere gli aromi che accompagnano la vita dei toscani, dal vino alla panzanella, perfino al castagnaccio che, si dice nel progetto, «è un racconto sul territorio, sulle castagne dei boschi e sul rosmarino della macchia mediterranea». Quindi l'udito per ascoltare i suoni di questa regione, modificati da un compositore.

La frase scelta per l'Expo sarà del resto il 'filo rosso' delle esperienze sensoriali: «Sono secoli che viviamo nel futuro», è il 'claim', la frase chiave del marketing. Una frase che si potrà verificare ai «tavoli dell'esperienza»: tavoli sormontati da campiane luminose capaci di proiettare immagini e testi su una superficie piana e nella superficie concava delle stesse campiane.



Se nel mese di maggio la Toscana sarà nel Padiglione Italia, fino al 31 ottobre avrà un proprio spazio "Fuori Expo" presso i Chiostrini Umanitaria in via S. Barnaba. Zone accoglienza, multimediale, espositori, show cooking, il giardino dell'arte e del silenzio, svariate centinaia di metri quadrati dove si alterneranno esibizioni e degustazioni, incontri, spettacoli e soprattutto una vetrina aperta sulle imprese. Proprio la formula "Fuori Expo" è quella a cui ricorrono Uniocamere e associazioni di categoria per dare continuità alla presenza a Milano durante tutta la durata dell'evento e per offrire una ribalta ad imprese grandi e piccole.

Sui Navigli Cna ospita 20 eccellenze. Il modello, un po' per tutti, è quello del Italian Makers Village di Confartigianato: 1800 metri quadrati in una delle zone più in voga della città (le Officine riqualificate

di via Tortona 32), 800 artigiani in 30 spazi espositivi e 10 temporary shop. Dal 21 al 25 maggio sarà la volta della Toscana con 20 eccellenze che vanno dalla ceramica alla biscotteria, dall'olio di oliva all'arredamento. Ci sarà di tutto, fino al trippaio fiorentino Tommaso Trapani, con un suo originale e tradizionale "presidio" ambulante nei pressi del "Fuori Expo".

Le aziende avranno comunque l'occasione di affacciarsi al Padiglione Italia seguendo altre strade. Confartigianato, ad esempio, ha organizzato il concorso "Nutrire il futuro, energie dalla tradizione", che permetterà alle imprese vincitrici di esporre gratuitamente la loro produzione per una settimana. Aziende toscane saranno anche tra le 400 ospitate a rotazione nell'area espositiva di IntesaSanpaolo, che ha investito nella presenza ad Expo la cifra monstre di 30 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI



MATTARELLA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di nuovo a Firenze, chiude la giornata di lavori di domani



BONINO

"La potenza delle donne". L'intervento di Emma Bonino è previsto alle 11.30 della giornata di lavoro di domani



SAN SUU KYI

Il premio Nobel per la pace farà il suo saluto a Firenze attraverso un video che sarà trasmesso domani



CRACCO

"Cultura del cibo e identità nazionale": A parlarne tra gli altri domani mattina anche lo chef Carlo Cracco



SENSORIALE
Il rendering
dei tavoli
dell'esperienza:
le lampade
proietteranno
immagini e testi
delle eccellenze
toscane



IL LOGO DELLA TOSCANA

Pinocchio, il Duomo, montagne, fiumi, note: il logo della Toscana per l'Expo è un insieme di immagini stilizzate
Qua sotto, il padiglione Italia in costruzione



Agri-Piaceri

della provincia Modenese



A CURA DI Speed

Con il progetto 'I like-Eat', Lapam promuove l'iniziativa per aiutare le pmi nei mercati esteri

Lapam Confartigianato promuove il progetto 'I like-Eat', una iniziativa finalizzata ad aiutare le Piccole e Medie Imprese del settore alimentare ad avviare o sviluppare la propria attività commerciale all'estero, sfruttando la visibilità che avrà l'Italia in occasione di EXPO 2015. I like-Eat si svolgerà in Emilia Romagna, abbinando e valorizzando non solo i prodotti, le aziende e il territorio, ma anche la tradizione e le persone. È un progetto che favorisce la presentazione dei prodotti di un'azienda, inseriti in un paniere di proposte e prodotti locali, tradizionali o artigianali, all'interno di un contesto territoriale e di sistema, di grande qualità e valore. Le imprese che decideranno di aderire

al progetto, potranno partecipare a 3 incoming di operatori del settore food provenienti da Serbia, Inghilterra, Germania, Sudafrica, Messico, Brasile e Area Far East. Ogni azienda potrà contare su almeno 12 incontri distribuiti nell'arco delle 3 missioni. Ogni incoming prevede la realizzazione di incontri btob in location prestabilite: per ciascuna missione inentrata si prevede di svolgere 3 giornate di incontri full immersion, di cui una in Romagna e due in Emilia. I prodotti saranno adeguatamente presentati e degustati durante gli incontri. Gli operatori esteri selezionati avranno i profili di buyer di boutique gourmet, catene di negozi, piccoli supermercati ristoranti, ca-



tene pizzerie, grossisti, importatori e distributori, catene di coffee shop. Professionisti esperti garantiranno un'assistenza in termini di verifica e messa a punto del materiale promozionale e commerciale e un'adeguata preparazione per affrontare una trattativa commerciale. L'adesione al progetto deve essere formalizzata entro e non oltre il 13 aprile 2015, per poter adeguatamente selezionare e invitare gli ospiti stranieri adatti alle imprese italiane. Tendenzialmente gli incoming saranno realizzati tra maggio e ottobre 2015 (giugno, luglio, settembre). Per par-

tecipare è consigliato avere o essere disponibili a predisporre materiale commerciale e sito internet in inglese, aver affrontato o condurre all'interno del progetto un ragionamento sulla propria proposta commerciale per l'estero e organizzarsi per poter comunicare con gli ospiti stranieri e illustrare una presentazione in lingua straniera. L'iniziativa conta sul supporto dell'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna ed è realizzata con importanti partner: Confartigianato Emilia Romagna e Concooperative Emilia Romagna, assieme a tutte le

associazioni provinciali, Roncucci & partners Group, società di consulenza di direzione specializzata in processi di internazionalizzazione con sede a Bologna e cinque sedi all'estero (Serbia, India, Brasile, Sudafrica, Tunisia). Infine Irecoop, ente di formazione di emanazione di Concooperative punto di riferimento per tutte le opportunità esistenti e di supporto alle unioni territoriali sul tema dell'internazionalizzazione. Per informazioni e iscrizioni chiamare lo 059-893111 (Matteo Bautti) o scrivere mail a estero@lapam.eu.



EXPO 2015

6 | TURISMO



-33

GIORNI CHE MANCANO ALL'INAUGURAZIONE DELL'EVENTO, IL 1° MAGGIO 2015

LAZIO

L'obiettivo di Roma: 6 milioni di arrivi

Offerta composita che coinvolge ministeri e ambasciate

20%

L'incremento

L'attesa degli operatori turistici e culturali sulle presenze medie nella capitale

di Katy Mandurino

Se è vero che tutte le strade portano a Roma, quella che parte da Expo arriva nella capitale più velocemente e direttamente delle altre. Il legame tra Milano e Roma costituisce, in occasione dell'esposizione universale, un fattore vincente per far percepire, sia ai visitatori stranieri che a quelli italiani, l'intento di rilanciare il belpaese in modo unitario e sinergico, con un asse (Milano-Roma) che si rivelerà fondamentale per capire se l'Italia può giocare da protagonista la partita turistica del futuro.

Dal primo maggio al 31 ottobre Roma capitale turistica e culturale per eccellenza, ambasciatrice delle tradizioni culinarie d'Italia, sede nazionale delle principali organizzazioni che si occupano di sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo sostenibile, come Fao, Wfp, Ifad - si aspetta dai quattro ai sei milioni di visitatori, provenienti dai 148 stati che hanno aderito all'esposizione universale e non solo, con un incremento dei ricavi sul turismo del 10 o addirittura 20% rispetto alla media. Per soddisfarli, la capitale ha messo in campo un programma di mostre, confe-

renze, spettacoli, degustazioni, pacchetti mirati, tutti eventi riconducibili a "Roma verso Expo Milano 2015", il progetto voluto da Roma Capitale unitamente a Expo Milano 2015 con la partecipazione della Regione Lazio e delle Camere di commercio del Lazio, che si avvale del patrocinio del ministero degli Affari esteri, delle Politiche agricole e dei Beni culturali e la collaborazione di Aeroporti di Roma, e a "Verso Expo 2015 - 1.000 imprese romane più forti e competitive", progetto promosso da Cna, Confartigianato, Confindustria e Confesercenti.

Gli eventi di quest'ultimo progetto spaziano dalla realizzazione di piatti della tradizione romana a km 0 a giornate culturali, dai corsi di lingue rivolti alle imprese alle visite guidate nei luoghi di interesse. Più a carattere culturale gli avvenimenti del primo progetto, dipanati nell'arco di un anno - il progetto è già realtà dall'ottobre dell'anno scorso - e che coinvolgono numerosi luoghi all'interno della città: in particolare, il museo dell'Ara Pacis, il complesso monumentale del Vittoriano (ala Brasini) e il terminal 3 dell'aeroporto Fiumicino. Dopo l'Egitto e San Marino, si sono presentate al complesso del Vittoriano la Grecia con la mostra "Egeo: la creazione di un arcipelago", la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica Dominicana all'aeroporto di Roma Fiumicino, la Repubblica del Burundi e il Cile.

Nel piano "Roma verso Expo" protago-

niste sono anche le Ambasciate presenti a Roma, location esclusive per la presentazione delle eccellenze produttive, culturali e turistiche dei Paesi partecipanti.

Roma sta fungendo e fungerà da *longa manus* di Milano anche per quanto riguarda l'informazione e la divulgazione sulle tematiche di Expo 2015. Isole e banner con promo apposite e materiale multilingua sono allestiti in numerosi luoghi, dal centro storico alla periferia di Roma (nei nove punti informativi Pit, negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, nei musei civici, nel sistema delle biblioteche, nei centri culturali periferici, nelle ludoteche).

L'asse Milano-Roma è attivo anche in senso contrario. Le attività legate all'Esposizione universale riguardano anche la presenza di Roma e del Lazio a Milano. Il Lazio, oltre la Lombardia, sarà l'unica regione italiana ad avere un proprio spazio espositivo per tutta la durata dell'Expo. «Non è un semplice stand - ha detto il presidente del Lazio Nicola Zingaretti in occasione della presentazione -



ma uno spazio sempre aperto ai visitatori di tutto il mondo e in grado di conquistarli con le eccellenze, uniche al mondo, della nostra regione». Per i sei mesi di evento il Lazio ha selezionato alcuni prodotti agro-alimentari che rappresentano al meglio l'identità culturale alimentare della regione e che seguono il filo della valorizzazione della genetica del prodotto, del territorio e dell'ambiente da cui provengono, del gusto e dell'apporto dell'ingegno umano.

Sullo sfondo del grande impegno di tutti gli attori istituzionali per Roma e il Lazio, c'è anche il proposito convinto di fare sistema con il resto d'Italia. «L'evento milanese - ha dichiarato nei mesi scorsi il presidente della Camera di commercio di Roma Giancarlo Cremonesi - rappresenta un'importante opportunità per rinforzare le relazioni nazionali e internazionali del tessuto produttivo e turistico italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO ACCOMPAGNA LE IMPRESE AD OTTENERE IL BENEFICIO

Il voucher per la partecipazione degli artigiani a eventi fuori Expo 2015

Confartigianato Mantova informa che Regione Lombardia ha dato comunicazione della pubblicazione del bando "Voucher per partecipazione di imprese artigiane ad eventi fuori Expo 2015", previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione-Unioncamere Lombardia. Con una dotazione finanziaria di 300.000 euro, con questo intervento Regione Lombardia intende sostenere la partecipazione delle imprese artigiane lombarde ad eventi "Fuori Expo 2015" (tra cui il Fuori Expo "**Italian Makers Village**" di **Confartigianato**) realizzati nel periodo compreso tra il 1 maggio 2015 e il 31 ottobre 2015. A tale proposito, **Confartigianato** ricorda che sono identificati come eventi "Fuori Expo 2015" tutti quelli organizzati da soggetti pubblici o privati che abbiano ottenuto il riconoscimento o il patrocinio da parte di soggetti quali: Expo Spa, Ministero dell'Ambiente con delega ad Expo2015, Regione Lombardia, Comuni e Camere di Commercio Lombarde. Ogni impresa potrà richiedere un solo voucher riferito ad un solo evento. L'agevolazione concessa consiste in un voucher a fondo perduto del valore di 1.500 euro, al lordo

della ritenuta di legge del 4%, riconosciuto in un'unica soluzione a rimborso di una spesa complessiva minima effettuata pari a 1.900 euro. La presentazione delle domanda avverrà in due finestre temporali ognuna con una dotazione finanziaria pari a 150.000 euro. L'istruttoria dei requisiti formali e la valutazione dei progetti verrà realizzata secondo la procedura a valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico della presentazione e fino ad esaurimento risorse. Ai fini dell'ammissibilità formale, si evidenzia che la domanda deve essere presentata e valutata dalla commissione regionale prima della partecipazione all'evento di cui alla richiesta di voucher. Entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'evento, pena la decadenza del contributo, l'impresa è tenuta a presentare la rendicontazione delle spese, che dovrà essere inviata a mezzo posta certificata all'indirizzo: artigianifuoriexpo@legalmail.it. L'Ufficio Expo di **Confartigianato** Imprese Mantova è a disposizione delle imprese per assistenza (riferimento: **Valentina Bigi** - tel. 0376-408778 int. 122 o ufficiostampa@confartigianato.mn.it).

